

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **255**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1998

Risoluzione
sui risultati del Consiglio europeo di Cardiff del 15 e 16 giugno 1998

Annunziata il 28 luglio 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Cardiff del 15 e 16 giugno 1998,

1. prende atto della decisione dei capi di Stato e di governo di procedere ad una riforma istituzionale in senso lato per consentire un rapido ampliamento secondo gli auspici espressi da questo Parlamento;

2. ribadisce la priorità a partecipare alla preparazione di queste riforme, per le quali deve essere fissato un calendario preciso;

3. ribadisce il proprio impegno di avvicinare l'Europa ai cittadini, e a tale fine

sottolinea la necessità di rafforzare l'integrazione nei settori della PESC, degli affari interni e della giustizia;

4. prende atto dell'organizzazione di un vertice informale durante la Presidenza austriaca, nell'ottobre del 1998, volto al riesame delle modalità con cui accrescere l'importanza dell'Unione europea agli occhi dei cittadini e renderla più accessibile a questi stessi, nonché più efficiente e meglio preparata all'ampliamento; in tale contesto, chiede che il Consiglio europeo si concentri sul rafforzamento della legittimità democratica e sul riconoscimento del principio di sussidiarietà quale dimensione dell'integrazione europea;

Politica economica

5. accoglie favorevolmente il fatto che il Consiglio europeo di Cardiff, sviluppando il processo deciso a Lussemburgo, abbia esaminato i piani nazionali per l'occupazione, contribuendo così, attraverso la loro attuazione, ad accelerare tale processo; sollecita gli Stati membri a migliorare e attuare con urgenza i piani nazionali per l'occupazione e le misure in essi previste;

6. prende atto degli orientamenti che devono giudicare le attività future del Consiglio europeo in materia di occupazione, orientamenti che dovrebbero includere il potenziamento dell'azione nel settore delle pari opportunità, ma chiede, tuttavia, che essi si traducano in proposte specifiche d'azione;

7. chiede alla Commissione e al Consiglio di lavorare in parallelo allo sviluppo degli orientamenti macroeconomici e in materia di occupazione, al fine di trasformare in posti lavoro la crescita sostenuta prevista;

8. si compiace che le parti sociali siano state invitate a uno scambio di opinioni con la troika alla vigilia del Consiglio europeo ed esprime apprezzamento per l'intenzione della Presidenza austriaca di organizzazione nel novembre 1998 un seminario con le parti sociali per esaminare altri modi per migliorare il dialogo sociale;

9. constata che il progetto di raccomandazione della Commissione sugli indirizzi di massima per le politiche economiche è stato annacquato ancora prima di essere presentato al Consiglio europeo e non contiene più le raccomandazioni articolate per paese, nel momento stesso in cui s'impone il rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri nel contesto di un funzionamento armonioso dell'Unione economica e monetaria;

Ampliamento/Agenda 2000

10. constata che il Consiglio europeo di Cardiff ha semplicemente proposto un

progetto di calendario per le proposte dell'Agenda 2000 sullo sviluppo della riforma della PAC, dei Fondi strutturali e Fondo di coesione nonché sul futuro finanziamento; sollecita, in tale contesto, il Consiglio europeo di Vienna, che si terrà nel dicembre del 1998, a raggiungere a un accordo politico globale su tali questioni, consentendo così il completamento delle procedure legislative su tutti gli aspetti dell'Agenda 2000, in tempo utile prima delle prossime elezioni del Parlamento europeo;

Ambiente

11. chiede che, per quanto riguarda la relazione elaborata dalla Commissione sull'integrazione della dimensione ambientale e della sostenibilità nelle altre politiche come temi di interesse globale, il Consiglio inviti la Commissione a proporre una legislazione vincolante sull'integrazione dell'ambiente e della sostenibilità, così come sulla tutela dei consumatori, sotto forma di direttiva quadro; osserva che i progressi realizzati in tale settore dovrebbe essere ulteriormente valutati e che il Consiglio europeo di Vienna del dicembre 1998 dovrebbe adottare le decisioni adeguate;

Giustizia e affari interni

12. prende atto dell'intenzione del Consiglio di sviluppare una nuova strategia nella lotta contro la droga per il 2000-2004 e sollecita ad informarlo in merito a questa e ad altre iniziative che potrebbe adottare in futuro con paesi terzi nel settore della giustizia e degli affari interni;

13. si rammarica del fatto che, contro ogni aspettativa, Europol non diventerà operativo dal 1° luglio 1998, poiché a tale fine è necessario che siano ratificati pienamente non solo la Convenzione ma anche il Protocollo; deplora ancora una volta l'assenza di qualsiasi progresso in merito alla giurisdizione della Corte di giustizia europea e al controllo parlamentare per quanto riguarda la Convenzione Europol;

Questioni esterne

14. chiede al Consiglio e agli Stati membri di fare quanto è in loro potere affinché

nel corso della Conferenza diplomatica apertasi a Roma il 15 giugno 1998 si giunga alla creazione di un Tribunale penale internazionale credibile, efficace e indipendente;

15. prende atto delle conclusioni generali del vertice EU/USA del 18 maggio 1998, in particolare degli sviluppi concernenti le leggi Helms-Burton e D'Amato, pur deplorando le lacune del compromesso raggiunto al riguardo, ribadisce la propria ferma opposizione a leggi extraterritoriali di questa natura e sollecita il consolidamento della posizione comune europea sulla questione;

16. plaude alla decisione comune inserita nella dichiarazione sul Kosovo adottata dal Consiglio europeo di Cardiff e al fatto che il Consiglio europeo promuova tutta una serie di opzioni atte a consentire una risposta ferma e rapida all'evolvere della situazione, in stretto coordinamento con altre organizzazioni internazionali;

17. si compiace degli sforzi compiuti dalla Presidenza britannica e dagli Stati Uniti in Medio Oriente per convincere tutte le parti interessate ad allinearsi alle proposte americane avanzate in occasione dei recenti incontri di Londra;

18. invita il Consiglio a rispondere positivamente e rapidamente alle nuove proposte commerciali sudafricane, migliorando a sua volta la propria offerta commerciale al Sudafrica, per consentire una rapida ed equa conclusione dei negoziati;

Varie

19. accoglie molto favorevolmente le conclusioni del Consiglio europeo relative

al processo di pace in Irlanda e auspica vivamente che tale processo possa continuare a svilupparsi nella buona direzione, in particolare grazie all'impiego di strumenti finanziari adeguati e alla solidarietà dei paesi europei;

20. sollecita il Consiglio a sostenere uno statuto comune per i deputati al Parlamento europeo, come previsto dal trattato di Amsterdam; si impegna nel frattempo a istituire un sistema in base al quale tutte le indennità versate ai deputati riflettano i costi reali;

21. si dichiara deluso dal fatto che, dopo la recente decisione della Corte di giustizia in merito alla base giuridica necessaria per autorizzare le spese della Commissione, Consiglio e Commissione non abbiano preso una decisione sulla base giuridica richiesta per attuare i programmi prioritari dell'Unione e progetti che sono ammissibili al finanziamento a titolo di detti programmi e che hanno un'eco particolarmente positiva a livello dei cittadini europei; invita il Consiglio a definire, nel contesto del dialogo a tre, misure intermedie per garantire il finanziamento di progetti essenziali;

* * *

22. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e ai Parlamenti degli Stati membri.

DAVID MARTIN
Vicepresidente